

OCCASIONE PREZIOSA PER TESTIMONIARE IL VALORE ECCLESIALE E SOCIALE DELLA FAMIGLIA

ANGELO SCOLA*

Carissimi, nell'imminenza del VII Incontro mondiale delle famiglie voglio rivolgermi a ciascuno di Voi per richiamare ancora una volta il significato di questo decisivo evento ecclesiale. Nel contesto sociale e culturale attuale, l'Incontro mondiale delle famiglie è per le nostre comunità e per tutti noi un'occasione unica e preziosa per riconoscere e rendere una chiara testimonianza del valore ecclesiale e sociale della famiglia. La famiglia è la via maestra e la prima, insostituibile «scuola» di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e alle donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare. La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società. La presenza del Santo Padre tra noi, presenza che egli ha voluto personalmente rendere particolarmente prolungata e intensa, è una chiara espressione di attenzione e affetto per la nostra Diocesi e per tutta la società civile della città e del territorio. Saranno diversi gli eventi che egli vivrà qui a Milano prima della Festa delle Testimonianze e della grande Santa Messa di domenica mattina: il saluto alla città in Piazza Duomo venerdì 1 giugno pomeriggio; il concerto alla Scala con le autorità civili e con le delegazioni delle Conferenze episcopali del mondo presenti all'Incontro mondiale la sera dello stesso giorno; la celebrazione, in Duomo, dell'Ora media con i sacerdoti, i religiosi e le religiose e l'incontro con i cresimandi allo stadio Meazza del giorno 2. Vi esorto ad accogliere Benedetto XVI come il successore di Pietro, riscoprendo il senso autentico del ministero del Papa nella Chiesa di Dio: il Papa viene a noi «per confermare la nostra fede» (cf. Lc 22,32). Questo è il suo ministero proprio. Come ricordai all'inizio dell'Anno pastorale, la Chiesa particolare non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto e immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica sarà straordinaria perché sarà espressione privilegiata della sua presenza ordinaria. Per rispondere a questo grande dono di Benedetto XVI è importante che ciascuno di noi intervenga di persona soprattutto partecipando alla celebrazione dell'Eucaristia del 3 giugno presso l'aeroporto di Bresso, dove il Santo Padre concluderà il VII Incontro mondiale delle famiglie. Dal punto di vista operativo chiedo a tutte le comunità cristiane della Diocesi:



- * che in tutto il territorio della Diocesi non siano celebrate Sante Messe nella mattinata del 3 giugno. Per i fedeli impossibilitati a prendere parte di persona all'Eucaristia presieduta dal Santo Padre, si celebrino altre Sante Messe oltre quelle abituali nei pomeriggi del sabato 2 e della domenica 3;
- * che si intensifichi la preghiera personale e comunitaria, soprattutto attraverso il Santo Rosario, perché il VII Incontro mondiale delle famiglie dia i frutti sperati;
- * che due rappresentanti di ogni parrocchia e aggregazione di fedeli partecipino al Congresso teologico-pastorale che si svolgerà nei giorni 30 maggio-1 giugno, in modo da poter comunicare, nei dovuti modi, a tutti i membri della loro comunità il ricco contributo di riflessione e testimonianza che emergerà da questo Convegno internazionale. Voglio, infine, cogliere l'occasione di questa mia lettera per ringraziare tutti coloro, e sono assai numerosi, che sostengono personalmente l'Incontro mondiale e che, con intelligenza e generosità, lo stanno rendendo possibile. Mi riferisco in particolare ai membri e ai collaboratori della Fondazione Milano Family 2012, alle parrocchie e alle aggregazioni dei fedeli, e tutti coloro che si sono resi disponibili nelle diverse forme di volontariato. Con vivo affetto vi benedico nel Signore.

* arcivescovo di Milano